Concordato preventivo: come funziona e quando conviene

Concordato preventivo: guida pratica per imprenditori e advisor

Il concordato preventivo è la procedura concorsuale che consente all'imprenditore commerciale di regolare la propria crisi presentando ai creditori un piano di soddisfazione parziale del debito, approvato dalla maggioranza e omologato dal Tribunale. È rimasto uno degli strumenti cardine del sistema concorsuale italiano anche dopo la riforma introdotta dal Codice della Crisi d'Impresa (D.Lgs. 14/2019), che ne ha, tuttavia, profondamente modificato l'impianto.

Chi può accedere al concordato preventivo

Possono accedere al concordato preventivo gli imprenditori commerciali, persone fisiche o giuridiche, che si trovano in stato di crisi o di insolvenza, purché non rientrino nelle categorie escluse dalla legge (imprenditori agricoli, enti pubblici). Il debitore deve presentare ricorso al Tribunale competente per territorio, allegando specifici documenti: l'elenco nominativo dei creditori con i rispettivi crediti, l'inventario dei beni, le scritture contabili degli ultimi tre esercizi e una proposta ai creditori accompagnata da un piano industriale e finanziario.

> *Il concordato preventivo non è una resa: è uno strumento negoziale che consente all'imprenditore di gestire attivamente la crisi, evitando la liquidazione giudiziale e preservando, quando possibile, continuità occupazionale e valore aziendale.*

Concordato in continuità vs concordato liquidatorio

Concordato in continuità aziendale

Il concordato in continuità prevede che l'impresa prosegua la propria attività produttiva, direttamente o indirettamente, tramite cessione a un terzo o conferimento in una newco. La soddisfazione dei creditori avviene attraverso i flussi di cassa generati dalla prosecuzione nel tempo dell'attività economica. Il Codice della Crisi, coerentemente con i principi ad esso sottesi, favorisce questa forma di concordato, tanto da non prevedere una soglia minima obbligatoria di soddisfazione dei creditori (anche non prevalente), purché il piano sia ritenuto sostenibile e conveniente rispetto all'alternativa liquidatoria.

Concordato liquidatorio

Nel concordato preventivo liquidatorio l'imprenditore in stato di crisi o insolvenza propone ai creditori un piano basato sulla cessazione dell'attività e sulla vendita del proprio patrimonio aziendale per pagare i debiti, evitando la liquidazione giudiziale. Con la riforma attuata dal Codice della Crisi, questa tipologia di concordato è ammessa solo se garantisce ai creditori chirografari una soddisfazione minima del 20% dei loro crediti. È richiesto, inoltre, l'apporto di risorse esterne che incrementino in modo significativo il patrimonio disponibile (almeno il 10%). La rigidità di questi criteri ha reso il concordato liquidatorio meno competitivo rispetto alla liquidazione giudiziale, inducendo gli attori verso soluzioni di continuità.

La figura dell'attestatore

L'attestatore è una figura neutrale e terza incaricata dal debitore. Il suo compito principale è fare da "ponte informativo" a tutela dei creditori e del Tribunale, certificando l'affidabilità economica e giuridica della proposta concorsuale. Nel concordato liquidatorio, in particolare, la sua relazione scritta, solida e ben argomentata, ha un peso determinante per stabilire l'ammissibilità stessa della procedura, facilitarne l'omologazione e aumentare la fiducia dei creditori nel piano proposto. Per assumere tale incarico, la legge richiede standard professionali e di indipendenza estremamente severi: il professionista deve essere iscritto nel registro dei Revisori Legali e nell'Albo dei Gestori della Crisi gestito dal Ministero della Giustizia, e non deve aver prestato attività di consulenza o assistenza all'impresa in crisi negli ultimi anni. L'attestatore opera nell'interesse pubblico della trasparenza del mercato, per questo motivo, la sua attività è presidiata da stringenti responsabilità civili e penali.

Il commissario giudiziale e il voto dei creditori

Dopo il deposito del ricorso, il Tribunale nomina un commissario giudiziale, ossia un pubblico ufficiale che svolge le seguenti funzioni: vigilanza sulla gestione dell'impresa, attività informative e di verifica, gestione della fase di espressione del voto, ruolo di controllo nella fase di esecuzione. I creditori vengono, quindi, convocati in adunanza e votano la proposta: nel concordato liquidatorio, è necessario il voto favorevole dei creditori che rappresentano la maggioranza dei crediti ammessi al voto. Nel concordato in continuità aziendale occorre, invece, il voto favorevole di tutte le classi, salvo i casi di omologazione forzosa. Approvato il piano, il Tribunale omologa il concordato che diventa vincolante per tutti i creditori, anche per quelli dissenzienti.

Concordato preventivo e finanza esterna: il ruolo di Tyche Bank

Nel contesto di un concordato preventivo, la disponibilità di nuova finanza può fare la differenza tra il successo e il fallimento del piano. I finanziamenti erogati durante la procedura godono della prededuzione, ovvero vengono rimborsati con priorità assoluta rispetto agli altri creditori. Tyche Bank valuta l'erogazione di finanza prededucibile per supportare la continuità aziendale e rafforzare l'attendibilità del piano concordatario. Il collegamento con l'articolo pillar sulle procedure concorsuali consente di contestualizzare questo strumento nel quadro più ampio.

Quando il concordato preventivo è la scelta giusta

Il concordato preventivo rappresenta la soluzione preferibile quando: l'impresa svolge un'attività economica ancora vitale ma presenta un debito finanziario insostenibile; i creditori principali sono disposti a negoziare; esiste un piano industriale credibile per la continuità. Non rappresenta, invece, la soluzione giusta quando: l'impresa è già priva di qualsiasi prospettiva di business; i debiti fiscali e previdenziali sono predominanti senza possibilità di transazione; la perdita di fiducia da parte di clienti e fornitori ha già eroso il valore aziendale. In questi casi, la liquidazione giudiziale ordinata potrebbe essere preferibile.

> *Tyche Bank supporta imprenditori e advisor nella valutazione della fattibilità finanziaria del concordato preventivo. Contattaci per una prima analisi riservata.*